

“Adesso che ho potuto farlo, io ho fatto il mio”

Pubblicato: Venerdì 9 Agosto 2019



.....É la 01:28 di notte, sono appena arrivato a casa e sto portando giù Yuki a fare i bisogni. Noto un senzatetto che dorme sotto il portico dall'altra parte della strada.

Salgo, prendo un pacco di biscotti e una bottiglia d'acqua, scendo.

Lui è lì, sdraiato, coperto dalla testa ai piedi da un sacco a pelo azzurro.

Lo chiamo 2 o 3 volte perché “avvolto” nel sonno, anche un po' timoroso perché non si sa mai chi si potrebbe incontrare la sotto....comunque, si sveglia, mi guarda con uno sguardo un po' smarrito un po' come per dire “dimmi”.

“li vuoi? per domani mattina” gli dico.

Lui con sguardo misto tra timore e speranza mi dice “grazie” e accenna un sorriso, risalta bene sulla sua pelle nera, un sorriso che potrebbe essere quello di mio papà, quello di mio suocero o quello di mio zio vista la media età.

Nessuno dovrebbe vivere così...bianco, nero, giallo, mulatto.

Nessuno.

Al di là della vicenda, chi mi conosce sa che le mie idee sono verdi padane, ma non per questo devo

essere scambiato per razzista.

Ormai quest'uomo "vive" qui, andava aiutato prima, probabilmente prima che partisse per "l'Isola che non c'è", ma io il mio l'ho fatto adesso, adesso che ho potuto farlo.

I senzatetto sono sempre più numerosi nella nostra città, mi piacerebbe che tutti potessero provare quella sensazione di leggerezza che si ha dopo che si ha aiutato una persona bisognosa.

Christian Arnone

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it